



GIUNTA REGIONALE

PROVVEDIMENTO/A.I.A. N° 36/111 DEL 28 GEN. 2008

DIREZIONE: PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA

SERVIZIO: Servizio Politica-Energetica, Qualità dell'Aria, Inquinamento Acustico, Elettromagnetico, Rischio Ambientale, SINA

UFFICIO: Attività Tecniche Ecologiche

OGGETTO: Decreto Legislativo 18 Febbraio 2005, n. 59 - Autorizzazione Integrata Ambientale

DITTA: DI MUZIO LATERIZI s.r.l.

Sede impianto: via S. Emidio n.192 - Comune di Alanno (PE)

Attività svolta: impianto di produzione di laterizi

Codice IPPC: punto 3.5 "Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m³ e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/m³"

L'AUTORITA' COMPETENTE

D.G.R. n. 58 del 13 febbraio 2004

VISTO il D.Lgs 59/05 - che modifica e sostituisce il D.Lgs 372/99 - recante "Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" che disciplina il rilascio, il rinnovo e il riesame della Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 1 comma 2;

VISTO il DM 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee-guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle Migliori Tecniche Disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372";

RICHIAMATA la L. 241/90 e successive modifiche e integrazioni, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTA la D.G.R. n. 58 del 13 febbraio 2004 che ha individuato la Direzione Regionale Turismo Ambiente, Energia, attuale Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia, quale Autorità Competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTA la D.G.R. n. 686 del 9 agosto 2004 avente ad oggetto: D.Lgs. 372/99 concernente "Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" afferente l'approvazione della modulistica e dei calendari per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTA la D.G.R. n. 461 del 3 maggio 2006 e successive modifiche e integrazioni, avente ad oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento" che fissa, nell'allegato B, i criteri ed indirizzi per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTA la D.G.R. n. 862 del 13.8.2007, avente per oggetto: "Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D. Lgs. 59/05 concernente - attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. - Modifica art. 3 ed integrazione art. 5 D.G.R. 461/06. Regolamentazione art. 10 comma 4 - D. Lgs. 59/07: approvazione modulistica";

VISTA la DF3/78/04 che affida l'incarico di consulenza tecnico-scientifica all'Agenzia per la Tutela dell'Ambiente - ARTA - nell'ambito della Linea Progettuale 4 "Assistenza e consulenza alla Regione Abruzzo in materia di IPPC";

VISTA la Determinazione DF 76/05 del 22/07/05 recante "Modifica determina direttoriale DF/52/04 del 06.04.2004 - Individuazione Responsabile del Procedimento";

VISTA la richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale della Ditta **Di Muzio laterizi s.r.l.** nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore, assunta al protocollo regionale n. 996/EN/AIA del 01.02.2007, relativa all'impianto di lavorazione e trasformazione dei derivati della vergella ubicato nel Comune di Alanno (PE) in via S.Emidio 192;

DATO ATTO che l'attività esercitata dalla Ditta rientra fra le categorie di attività industriali di cui all'Allegato I del D.Lgs 59/05, punto 3.5 "Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m3 e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/m3";

DATO ATTO che l'impianto risulta essere "impianto nuovo" così come definito dall'art. 2 comma 1 lettera e) del D.Lgs 59/05;

DATO ATTO che ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 59/05, è stato dato avvio del procedimento in data 08.05.2007;

DATO ATTO che la Ditta ha attivato la fase di evidenza pubblica, così come previsto al punto 7 dell'art.5 del D.lgs 59/05, nei termini ivi stabiliti e che, durante questa fase, non si è registrato nessun accesso agli atti, né sono pervenute osservazioni;

DATO ATTO che la Ditta ha provveduto al pagamento dell'acconto sulle spese istruttorie così come previsto dalla DGR n. 686 del 09.08.2004;

VISTO il giudizio n. 996 del 18/12/2007 del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale riportante " favorevole fatta salva la conformità delle opere edilizie realizzate ai permessi già assntit e in fase di rilascio".

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 5 commi 10 e 11 del D.Lgs 59/05, in data 08/01/2008 si è tenuta la Conferenza dei Servizi conclusiva del procedimento nella quale è stato espresso parere favorevole all'unanimità dei presenti, essendo stato verificato il ricorso alle migliore tecniche disponibili e alle norme di qualità ambientale ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs 59/05;

DATO ATTO che i principi generali ispiratori dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all'art. 3 del D.Lgs. 59/05 sono tutti soddisfatti;

DATO ATTO che a norma dell'art. 5 comma 14 del D.Lgs 59/05 l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto, a far data dal suo rilascio, ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione e che in ogni caso, il presente provvedimento sostituisce tutte le autorizzazioni elencate nell'allegato II del D.Lgs 59/05.

In particolare essa sostituisce:

Emissioni in atmosfera

- 21/12/2000: Ordinanza n.101- Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 203 del 24 maggio 1988 per i punti di emissione E1,E8,E10,E9,E13, E14,E15, E16, E17, E19
- Richiesta di autorizzazione ai sensi dell'art. 12 D.P.R. 203 del 24 maggio 1988 del 30.06.1989

ACCERTATA la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

RILASCIA

per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato e trascritto,

Art. 1

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

art. 5 del D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59

alla Ditta Di Muzio Laterizi s.r.l., di seguito denominata Gestore, con sede legale in via S. Emidio, 192 a Alanno (PE) nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore, per l'esercizio dell'impianto di produzione di laterizi, sito nel Comune di Alanno (PE) in via S. Emidio, 192.

Art. 2

L'autorizzazione è concessa per un periodo di anni 5, a decorrere dalla data di comunicazione del presente provvedimento effettuata ai sensi di legge;

Art. 3

Il gestore è tenuto al rispetto dei limiti, prescrizioni, condizioni e gli obblighi contenuto nella presente autorizzazione. Il mancato rispetto comporta l'adozione dei provvedimenti riportati all'art.11 comma 9 e delle sanzioni di cui all'art. 16 del D. Lgs. 59/2005;

Art. 4

Gli adempimenti stabiliti dal presente atto devono essere tempestivamente comunicati al responsabile del Procedimento prima della loro attuazione, così come previsto al comma 1 dell'art. 11 D. Lgs.59/05;

Art.5

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per la planimetria relativa ai punti di emissione in atmosfera si rimanda agli allegati 1 e 2 denominati "Layout stato transitorio" e "El Planimetria dei punti di emissione".

- a) i seguenti valori tabellari costituiscono i valori limite massimi consentiti per ciascun parametro durante il periodo transitorio (Tabella 1) e il periodo a regime (Tabella 2); il periodo transitorio prevede il funzionamento del vecchio essiccatoio ed il nuovo forno. Durante il periodo a regime funzioneranno il nuovo forno ed il nuovo essiccatoio.

Nelle tabelle 1 e 2 è inoltre riportata la frequenza dei controlli stabiliti.

Tabella 1. valori limiti da rispettare durante il funzionamento dell'impianto in transitorio (rif. Pall.1 "Planimetria Layout stato transitorio")

Camino	Provenienza impianto	Altezza (m)	sezione (m ²)	Portata (Nm ³ /h)	Durata emissione		T(°C)	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Limiti di concentrazione (mg/Nm ³)	Flusso di massa		Tenore di Ossigeno	Frequenza controlli
					(h/g)	(g/a)					Kg/ora	Kg/anno		
EN2	Forno	30	2,28	220.000	24	365	120		SOx (2)	300	66	578.160	18%	
									NOx (2)	150	33	289.080		
									Polveri (2)	15	3,3	28.908		
									Fluoro e suoi composti	3,5	0,77	6.745,2		
									Cloro e suoi Composti (2)	5	1,1	9.636		
									Aldeidi e fenoli	14	3,08	26.980,8		
									COT	50	11	96.360		
									Stirene	(1)	(1)	(1)		
									CO	(1)	(1)	(1)		
									SOx	35	0,735	6.438,6		
E1	Essiccatoio	9,6	0,5	21.000	24	365	85		NOx	30	0,63	5.518,8	17%	
									Polveri	10	0,21	1.839,6	17%	
									SOV (3)	5	0,105	919,8	17%	
E2	Essiccatoio	10,6	0,5	21.000	24	365	85		SOx	35	0,735	6.438,6	3%	
									NOx	30	0,63	5.518,8	17%	
									Polveri	10	0,21	1.839,6	17%	
E3	Essiccatoio	9,6	0,5	21.000	24	365	85		SOV (3)	5	0,105	919,8	17%	
									SOx	35	0,735	6.438,6	3%	
									NOx	30	0,63	5.518,8	17%	
E4	Essiccatoio	9	0,5	21.000	24	365	85		Polveri	10	0,21	1.839,6	17%	
									SOV (3)	5	0,105	919,8	17%	
									SOx	35	0,735	6.438,6	3%	

Vedi prescrizioni

E5	Essiccatoio	9,6	0,5	21.000	24	365	85	NOx	30	0,63	5.518,8	17%
								Polveri	10	0,21	1.839,6	17%
								SOV (3)	5	0,105	919,8	17%
								SOx	35	0,735	6.438,6	3%
E6	Essiccatoio	11	0,5	21.000	24	365	85	NOx	30	0,63	5.518,8	17%
								Polveri	10	0,21	1.839,6	17%
								SOV (3)	5	0,105	919,8	17%
								SOx	35	0,735	6.438,6	3%
E7	Essiccatoio	9,6	0,5	21.000	24	365	85	NOx	30	0,63	5.518,8	17%
								Polveri	10	0,21	1.839,6	17%
								SOV (3)	5	0,105	919,8	17%
								SOx	35	0,735	6.438,6	3%
E8	Essiccatoio	9,6	0,5	21.000	24	365	85	NOx	30	0,63	5.518,8	17%
								Polveri	10	0,21	1.839,6	17%
								SOV (3)	5	0,105	919,8	17%
								SOx	35	0,735	6.438,6	3%
E9	Essiccatoio	10,6	0,5	21.000	24	365	85	NOx	30	0,63	5.518,8	17%
								Polveri	10	0,21	1.839,6	17%
								SOV (3)	5	0,105	919,8	17%
								SOx	35	0,735	6.438,6	3%
E10	Essiccatoio	9,6	0,5	21.000	24	365	85	NOx	30	0,63	5.518,8	17%
								Polveri	10	0,21	1.839,6	17%
								SOV (3)	5	0,105	919,8	17%
								SOx	35	0,735	6.438,6	3%
E11	Essiccatoio	11	0,5	21.000	24	365	85	NOx	30	0,63	5.518,8	17%
								Polveri	10	0,21	1.839,6	17%
								SOV (3)	5	0,105	919,8	17%
								SOx	35	0,735	6.438,6	3%
E12	Essiccatoio	9,6	0,5	21.000	24	365	85	NOx	30	0,63	5.518,8	17%
								Polveri	10	0,21	1.839,6	17%
								SOV (3)	5	0,105	919,8	17%
								SOx	35	0,735	6.438,6	3%
E13	Essiccatoio	11	0,5	21.000	24	365	85	NOx	30	0,63	5.518,8	17%
								Polveri	10	0,21	1.839,6	17%
								SOV (3)	5	0,105	919,8	17%
								SOx	35	0,735	6.438,6	3%
E14	Essiccatoio	13	0,5	21.000	24	365	85	NOx	30	0,63	5.518,8	17%
								Polveri	10	0,21	1.839,6	17%
								SOV (3)	5	0,105	919,8	17%
								SOx	35	0,735	6.438,6	3%
Vedi prescrizioni												

Camino	Provenienza impianto	Altezza (m)	Diametro (m)	Portata (Nm ³ /h)	Durata emissione		T(°C)	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Limiti di concentrazione (mg/Nm ³)	Flusso di massa		Tenore ossigeno	frequenza controlli	
					(h/g)	(g/a)					Kg/ora	Kg/anno			
E15	Essiccatoio	11	0,5	21.000	24	365	85		SOV (3)	5	0,105	919,8	17%	Vedi prescrizioni	
										SOx	35	0,735	6.438,6		3%
										NOx	30	0,63	5.518,8		17%
E16	Essiccatoio	10	0,5	21.000	24	365	85		SOV (3)	5	0,105	919,8	17%	Vedi prescrizioni	
										SOx	35	0,735	6.438,6		3%
										NOx	30	0,63	5.518,8		17%
E17	Essiccatoio	10	0,5	21.000	24	365	85		SOV (3)	5	0,105	919,8	17%	Vedi prescrizioni	
										SOx	35	0,735	6.438,6		3%
										NOx	30	0,63	5.518,8		17%

- (1) i valori limite saranno fissati dopo la marcia controllata dell'impianto
(2) da dicembre 2009 deve essere installata e collaudata concordemente con l'ARTA Dipartimentale una centralina di monitoraggio in continuo
(3) la ditta deve specificare le SOV per tipologia di analiti

Tabella 2. Valori limiti da rispettare durante il funzionamento dell'impianto a regime (rif. All. 2 "Elplanimetria dei punti di emissione")

Camino	Provenienza impianto	Altezza (m)	Diametro (m)	Portata (Nm ³ /h)	Durata emissione		T(°C)	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Limiti di concentrazione (mg/Nm ³)	Flusso di massa		Tenore ossigeno	frequenza controlli	
					(h/g)	(g/a)					Kg/ora	Kg/anno			
EN1	Essiccatoio	12,5	2,5	840.000	24	365	65		SOx	35	29,4	257.544	3%	Quadrimestrale	
										NOx	30(4)	25,2	220.752		17%
										polveri	5	4,2	36.792		17%
EN2	Forno	30	2,28	220.000	24	365	120		SOV	3,5	2,94	25.754,4	17%	Quadrimestrale	
										SOx (2)	300	66	578.160		18%
										NOx	150	33	289.080		
										Polveri (2)	15	3,3	28.908		
									Fluoro e suoi composti	3,5	0,77	6.745,2			

Funzionamento dell'impianto a regime

7. Entro il periodo di messa a regime complessiva dell'impianto, deve essere presentata all'Autorità Competente e all'ARTA Dipartimentale una proposta relativa all'innalzamento del camino EN1. Tale proposta deve essere formulata a seguito dell'effettuazione di uno studio di ricaduta degli inquinanti per il camino EN1 e di produzione di dati impiantistici al fine di raggiungere un valore di almeno 20 metri di altezza.
8. Relativamente ai valori limite di concentrazione degli inquinanti CO e Stirene (camino EN2), a esito dei controlli effettuati durante il periodo di messa a regime e di marcia controllata dell'impianto la ditta, dovrà riformulare un quadro riassuntivo delle emissioni proponendo dei valori limite in accordo ai risultati analitici riscontrati. Tale adempimento dovrà essere ottemperato entro 15 giorni dalla conclusione della marcia controllata.
9. Poiché nel ciclo produttivo vengono utilizzati il coke di petrolio e il polistirolo, la ditta deve effettuare un'analisi sul camino EN2 nelle più gravose condizioni di esercizio, ricercando anche le diossine. Tale campionamento deve essere svolto alla presenza dell'ARTA Dipartimentale di Pescara che deve essere avvisata dalla ditta tempestivamente.
10. Si prescrive l'installazione e il collaudo entro dicembre 2009 di una centralina di monitoraggio in continuo dei seguenti parametri in emissione dal camino EN2: SOx, Polveri, Cloro e i suoi composti. La taratura e il collaudo della centralina devono essere effettuati concordemente con l'Arta Dipartimentale di Pescara.
11. Al fine di verificare la presenza di piombo e ossido di stirene nelle emissioni del camino EN2 la ditta deve estendere il monitoraggio quadrimestrale per le prime quattro campagne di monitoraggio anche ai citati parametri. A esito delle risultanze analitiche, se ne verrà riscontrata la presenza, la ditta dovrà aggiornare entro 15 giorni dall'effettuazione delle quarta campagna di monitoraggi il QRE.

Art.6
EMISSIONI IDRICHE

Per la planimetria relativa ai punti di emissione si rimanda all'allegato 3 denominato "D1 planimetria rete idrica".

Relativamente ai controlli sugli scarichi idrici, in quanto derivanti esclusivamente da utenze assimilabili a quelle domestiche (servizi igienici e mensa) i limiti da rispettare sono quelli riportati in tab. 3 all. 5 D.lgs. 152/2006 relativamente allo scarico in rete fognaria. Non è previsto monitoraggio periodico.

E' presente un sistema di drenaggio che recapita delle acque meteoriche nel Fossato il Mulino (S1).

Art. 7
RIFIUTI

Per la planimetria relativa alle aree di stoccaggio dei rifiuti si rimanda all'allegato 4 denominata "G1 Planimetria area di stoccaggio rifiuti".

a) Nella seguente tabella sono riportati tutti i rifiuti che vengono prodotti e/o gestiti dall'Azienda e la loro modalità di stoccaggio.

L'Azienda si avvale delle disposizioni previste lett. m – comma 1 – art. 183 del D. lgs. 152/06 relativo al deposito temporaneo dei rifiuti.

Tabella 3

Codice CER	Descrizione del Rifiuto	Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Destinazione
130204*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati.	G.1	Conferimento all'interno di serbatoio metallico	Rifiuto consegnato a terzi per operazioni di recupero o smaltimento
150102	Imballaggi in plastica	G.2	Conferimento all'interno di cassoni metallici	Rifiuto consegnato a terzi per operazioni di recupero o smaltimento
150104	Imballaggi metallici	G.3	Conferimento all'interno di cassoni metallici	Rifiuto consegnato a terzi per operazioni di recupero o smaltimento

b) prescrizioni :

- almeno una volta l'anno il Gestore è tenuto ad effettuare la caratterizzazione di tutti i rifiuti prodotti laddove necessaria;
- ogni qualvolta si verifichi la necessità di gestire rifiuti diversi da quelli elencati in tabella 3, il Gestore deve comunicare preventivamente all'autorità competente e Dipartimento Provinciale ARTA le seguenti informazioni: codice CER, descrizione del rifiuto, modalità di stoccaggio e stralcio della planimetria riportante l'ubicazione dello stoccaggio del rifiuto;

**Art 8
ULTERIORI PRESCRIZIONI**

Di seguito sono riportate misure e limiti prescrittivi complementari a quelle di cui agli artt. 5,6,7 che debbono essere rispettati ed ottemperati dal Gestore.

a) ACQUE DI PRIMA PIOGGIA

La ditta deve realizzare un idoneo sistema di decantazione delle acque meteoriche la cui realizzazione e ubicazione sarà concordata con l'Amministrazione Comunale a seguito di apposito sopralluogo. La documentazione attestante gli stadi di avanzamento dovrà essere tempestivamente inviata all'Autorità Competente.

b) PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

1. Il Gestore dell'impianto esegue i controlli analitici da effettuare a proprio carico nella frequenza riportata nella tabella 1 e tab. 2 art. 5 e lettera b) art.7 del presente provvedimento. Inoltre è tenuto al rispetto del seguente piano di monitoraggio e controllo:

Emissioni in atmosfera

Punto emissione	Parametro	Modalità di controllo		Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		continuo	discontinuo			
MONITORAGGIO INQUINANTI						
E.1	Temperatura del forno di cottura	X		Sensori automatici	In continuo	Registro emissioni
	Pressione del forno di cottura	X		Sensori automatici	In continuo	
	Portata volumetrica		X	I valori di emissione vanno riferiti ad un tenore di ossigeno pari nell'effluente gassoso del 18%	In continuo	
	Polveri totali		X	I valori di emissione vanno riferiti ad un tenore di ossigeno pari nell'effluente gassoso del 18%	Annuale	
	Ossido di zolfo		X	I valori di emissione vanno riferiti ad un tenore di ossigeno pari nell'effluente gassoso del 18%	Annuale	
	Ossido di azoto		X	I valori di emissione vanno riferiti ad un tenore di ossigeno pari nell'effluente gassoso del 18%	Annuale	
	Fenoli e aldeidi		X	I valori di emissione vanno riferiti ad un tenore di ossigeno pari nell'effluente gassoso del 18%	Annuale	
E.2	Temperatura del forno di cottura	X		Sensori automatici	In continuo	
	Pressione del forno di cottura	X		Sensori automatici	In continuo	
	Portata volumetrica		X	I valori di emissione vanno riferiti ad un tenore di ossigeno pari nell'effluente gassoso del 18%	In continuo	

Polveri totali		X	I valori di emissione vanno riferiti ad un tenore di ossigeno pari nell'effluente gassoso del 18%	Annuale	Registro emissioni
Ossido di zolfo		X	I valori di emissione vanno riferiti ad un tenore di ossigeno pari nell'effluente gassoso del 18%	Annuale	
Ossido di azoto		X	I valori di emissione vanno riferiti ad un tenore di ossigeno pari nell'effluente gassoso del 18%	Annuale	
Composti inorganici del cloro, espressi come acido cloridrico		X	I valori di emissione vanno riferiti ad un tenore di ossigeno pari nell'effluente gassoso del 18%	Annuale	
Fluoro e suoi composti, espressi come acido fluoridrico		X	I valori di emissione vanno riferiti ad un tenore di ossigeno pari nell'effluente gassoso del 18%	Annuale	
Fenoli e aldeidi		X	I valori di emissione vanno riferiti ad un tenore di ossigeno pari nell'effluente gassoso del 18%	Annuale	

Sistema di abbattimento		Parametri di controllo	Modalità e frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
riciccoli per abbattimento delle emissioni provenienti dalla cottura.		dal quadro riassuntivo	Annuale	Registro emissioni

Rumore

Parametro	Tipo di determinazione	Unità	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Rumore esterno	Misure dirette discontinue	dB(A)	Biennale o ogniqualvolta intervengano modifiche che possano influire sulle emissioni acustiche	Registrazione

Rifiuti

CONTROLLO RIFIUTI PRODOTTI			
Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
130204*	rifiuto consegnato a terzi per operazioni di recupero e smaltimento		frequenza
150102		Annuale	
150104			
			Modello unico di dichiarazione (MUD)

2. Si richiede al Gestore di comunicare all'Autorità Competente e al Dipartimento Provinciale ARTA la metodologia di analisi e campionamento ed un cronoprogramma delle attività di controllo previste per l'anno corrente e per i primi cinque mesi dell'anno 2008, entro 15 giorni dalla data di comunicazione del presente atto.
3. Entro il primo giugno di ogni anno il Gestore deve trasmettere all'Autorità Competente, ai Comuni interessati ed al Dipartimento Provinciale ARTA, un report contenente i monitoraggi relativi all'anno precedente ed anche un'elaborazione degli stessi che consenta la migliore comprensione e verifica dell'andamento nel tempo della performance ambientale ed energetica dell'impianto. Contestualmente il Gestore invia un cronoprogramma delle attività di controllo previste per l'anno successivo.
4. La frequenza e la modalità di manutenzione e calibrazione degli strumenti di monitoraggio in continuo dovranno essere concordate con l'ARTA Dipartimentale prima dell'entrata in funzione del sistema di monitoraggio prevista per Dicembre 2009 e seguendo le indicazioni del DM 31 Gennaio 2005 pubblicato sulla GU n.135 del 13 Giugno 2005.
5. Entro 30 giorni dalla messa a regime complessiva dell'impianto la Ditta deve presentare un piano di interventi di manutenzione ordinaria degli impianti.
6. In caso di superamento dei limiti stabiliti dalla presente autorizzazione, il Gestore deve darne comunicazione entro 30 giorni dalla data di effettuazione del controllo all'Autorità Competente, ai Comuni interessati ed al Dipartimento Provinciale ARTA.

e) FATTORI DI EMISSIONE

L'azienda deve calcolare i fattori di emissione dopo la marcia controllata complessiva dell'impianto e deve fornire all'autorità competente un'apposita relazione entro 30 giorni dalla conclusione della marcia controllata.

f) CONSUMI SPECIFICI

Produzione: 451.840 tonn/a di laterizio prodotto

CONSUMI SPECIFICI							
Materia prima			Prodotto finito			Consumo specifico	
Tipo	Quantità	Unità di misura	Tipo	Quantità	Unità di misura	Valore specifico	Unità di misura
Argilla	490.300	m ³ /anno	Laterizio	1200	ton/giorno	1,157	m ³ /ton di prodotto finito
Energia elettrica	18.074	MW/anno				40	kWh/ton di prodotto finito
Metano	20 milioni	m ³ /anno				45	m ³ /ton di prodotto finito
Acqua industriale	41000	m ³ /anno				100	lit/ton di prodotto finito
Coke di petrolio	2.300	ton/anno				5	kg/ton di prodotto finito
Polistirolo	11.700	m ³ /anno				Max 1% in peso sul laterizio alleggerito	kg/ton di prodotto finito
Farina di legno	700	ton/anno				Max 12% in peso sul laterizio alleggerito	kg/ton di prodotto finito

Consumo di energia

	Energia (MWh/anno)	Produzione prevista di laterizi (tonn/anno)	Consumo specifico MWh/tonn
elettrica	18.074	451.840	0.04
termica	140.439	451.840	0.31

g) GESTIONE DELL'IMPIANTO IN CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

g1 - Il Gestore è tenuto al rispetto di quanto riportato nel paragrafo di seguito riportato;

Spegnimento Forno

La procedura di spegnimento del forno deve essere effettuata eseguendo questa procedura:

- 1) Arresto Rampa generale Alimentazione Gas
- 2) Arresto Ventilatore Contropressione
- 3) Chiusura valvole Contropressione
- 4) Arresto Ventilatori Recupero Alta Temperatura
- 5) Chiusura Valvole recupero Alta Temperatura
- 6) Arresto Ventilatore Recupero Bassa Temperatura
- 7) Chiusura Valvole recupero Bassa Temperatura
- 8) Arresto Ventilatore Fumi
- 9) Chiusura Valvole Fumi

In questa fase i carri all'interno del forno rimangono fermi, devono rimanere accesi i ventilatori del raffreddamento volta, raffreddamento sotto carro, ventilatori dell'aria comburente con le valvole aperte al minimo e i ventilatori del ricircolo per permettere di raffreddare lentamente il forno sino ad una temperatura di 400° C con un gradiente di raffreddamento più lento possibile.

Da 400° C si arrestano i ventilatori dell'aria comburente e vengono rimessi in marcia i ventilatori precedentemente Fermati e riaperte le valvole chiuse per far sì che il calore assorbito dall'isolamento del forno possa essere estratto velocemente.

Nella Fase di spegnimento del forno la galleria del forno è priva di sostanze nocive in quanto i bruciatori sono spenti e non avvengono trasformazioni nel materiale che essendo cotto. Quindi le emissioni emesse in atmosfera è composta da aria calda e non sono nocive per l'uomo.

Spegnimento Parziale del Forno in assenza di alimentazione elettrica o di combustibile.

Nel Caso in cui ci sia l'arresto dell'alimentazione elettrica nel forno occorre predisporre un gruppo elettrogeno che possa garantire il funzionamento dei ventilatori del raffreddamento volta, raffreddamento sotto carro, ventilatori dell'aria comburente con le valvole aperte al minimo, ventilatore dei fumi e ventilatore della contropressione successivamente deve essere effettuata eseguendo questa procedura:

- 1) Arresto Ventilatori Recupero Alta Temperatura
- 2) Chiusura Valvole recupero Alta Temperatura
- 3) Arresto Ventilatore Recupero Bassa Temperatura
- 4) Chiusura Valvole recupero Bassa Temperatura

In questa fase i carri all'interno del forno rimangono fermi, devono essere chiuse tutte le valvole del recupero per evitare che si raffreddi la galleria e socchiudere le valvole dei fumi per evitare che venga estratto troppo calore

In Fase la galleria del forno è priva di sostanze nocive in quanto i bruciatori sono spenti e non avvengono trasformazioni nel materiale. Quindi le emissioni emesse in atmosfera è composta da aria calda e non sono nocive per l'uomo.

Nel Caso in cui ci sia l'arresto dell'alimentazione del combustibile occorre utilizzare la procedura precedentemente descritta.

Generatore di vapore

La caldaia è sottoposta a manutenzione regolare come da legge e da relativo libretto di manutenzione.

Inoltre è provvista di addolcitore per mantenerne intatto lo stato di conservazione nel tempo.

In condizioni diverse dal normale esercizio, ad es. malfunzionamento, emergenze, ecc, è previsto il blocco automatico dell'apparecchio con interruzione dell'alimentazione di metano e dell'ingresso di acqua.

Il personale di turno addetto alla prelaborazione provvede inoltre alla chiamata tempestiva del tecnico autorizzato per la riparazione.

Pertanto non si generano situazioni di pericolo per le persone e l'ambiente.

Forno

Le procedure saranno regolate dall'apposito manuale d'uso che verrà fornito dalla ditta costruttrice al termine dei lavori. Una prima versione è stata fornita nell'allegato I - relazioni sulle condizioni diverse dal normale esercizio consegnata il 20/07/2007.

Essiccatoio

Le procedure saranno regolate dall'apposito manuale d'uso che verrà fornito dalla ditta costruttrice al termine dei lavori.

A titolo esemplificativo si fa presente, comunque, che in condizioni diverse dal normale esercizio, ad es. malfunzionamento, emergenze, ecc, si provvede al raffreddamento graduale del tunnel di essiccazione. Vengono interrotte le linee di alimentazione di aria calda (generatori, ventole, RAE) e viene arrestato l'ingresso ed il transito dei carri.

Rimangono accesi con le valvole al minimo esclusivamente i ventilatori di raffreddamento fino al raggiungimento della temperatura ambiente.

La galleria è dunque priva di sostanze pericolose per le persone e l'ambiente e non ci sono impatti sulle emissioni in atmosfera.

g2 - Il Gestore è tenuto ad adottare tutte le misure precauzionali per le emissioni fugitive e arresto definitivo dell'impianto in modo da ridurre al minimo l'inquinamento e garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e della salute umana;

g3 - Il Gestore in caso di malfunzionamento o interruzione degli impianti ne dà comunicazione tempestiva all'Autorità Competente, ai Comuni interessati ed al Dipartimento Provinciale ARTA, indicando ove possibile le cause e i tempi di ripristino del normale funzionamento.

g4 - Il Gestore ha l'obbligo di stipulare una polizza fidejussoria, entro 180 (centottanta) giorni dalla emanazione delle modalità da stabilire con apposito provvedimento regionale, a copertura degli eventuali danni ambientali nella fase di esercizio dell'impianto; nelle more restano valide le garanzie già prestate a favore di enti pubblici valide alla data del presente provvedimento. Nel caso in cui i contratti relativi alle suddette garanzie dovessero scadere prima dell'emanazione del regolamento regionale, gli stessi contratti devono essere rinnovati alle stesse condizioni.

Art 9 PRESCRIZIONI GENERALI

a) PERIODO TRANSITORIO

- a.1) Il Gestore, entro 30 (trenta) giorni, ove non espressamente previsto nelle su elencate prescrizioni, dall'effettuazione di ciascun intervento è tenuto a comunicare all'Autorità Competente la data di conclusione dei lavori, l'elenco dettagliato degli interventi effettuati e la data in cui è prevista l'entrata in esercizio;

- a.2) Il gestore dell'impianto deve inoltre comunicare all' Autorità Competente e all'ARTA Dipartimentale di Pescara l'avvenuta messa a regime complessiva dell'impianto, gli esiti analitici dei monitoraggi effettuati durante la marcia controllata e la messa a regime, non oltre 30 (trenta) giorni dalla conclusione della marcia controllata.
- a.3) La Ditta deve comunicare con cadenza mensile all'Autorità Competente e all'ARTA Dipartimentale lo stato di avanzamento delle fasi di installazione dei nuovi impianti e di dismissione di quelli vecchi, precisando, tra le altre cose , i rifiuti prodotti e le modalità di stoccaggio e smaltimento degli stessi.

b) GESTIONE DELL'IMPIANTO A REGIME

- b.1) I sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza. La documentazione attestante la manutenzione deve essere conservata presso l'impianto;
- b.2) Il Gestore deve annotare, a firma del Gestore dell'Impianto, su apposito registro con pagine numerate e regolarmente bollate, le seguenti informazioni relative ai controlli analitici effettuati: orario, risultati analitici, caratteristiche di funzionamento esistenti al momento dei prelievi. Tale registro deve essere messo a disposizione dell'organo di controllo e tenuto presso l'impianto.

c) LIMITI E CONDIZIONI DA RISPETTARE

- c.1) Il gestore è tenuto a rispettare nell'esercizio dell'impianto i limiti di emissione e le condizioni riportate nel presente provvedimento;
- c.2) Il gestore dell'impianto, come previsto dall'art. 11 comma 5 del D.Lgs 59/05, deve fornire agli organi di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione di controllo e verifica.

d) INQUINAMENTO DEL SUOLO ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITA'

- d.1) Entro i sei mesi antecedenti la cessazione definitiva delle attività, il gestore dell'impianto deve attuare, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale e così come previsto dall'art. 3 comma 1 lettera f) del D.Lgs 59/05, le misure necessarie al ripristino del sito, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio;
- d.2) Il Gestore deve effettuare un deposito cauzionale, entro 180 (centottanta) giorni dalla emanazione delle modalità da stabilire con apposito provvedimento regionale, relativo alla fase cessazione dell'attività qualora sia necessaria la bonifica e il ripristino ambientale, nelle more restano validi i depositi cauzionali già versati a favore dei enti pubblici e validi alla data in vigore del presente provvedimento.

e) MODIFICA DEGLI IMPIANTI O VARIAZIONE DEL GESTORE

- e.1) In caso di modifica dell'impianto si applica quanto disposto all'art. 10 del D. lgs 59/05;
- e.2) Nel caso di variazione della titolarità della Gestione dell'Impianto deve essere data comunicazione all'Autorità Competente secondo le modalità previste dalla DGR n. 862 del 13.08.2007;

- e.3) L'attivazione di nuove emissioni, idriche-atmosferiche-sonore-rifiuti, conseguenti a modifiche non sostanziali dell'impianto, deve essere comunicata almeno 15 giorni prima all'Autorità Competente e al Dipartimento Provinciale ARTA. Inoltre, nella fattispecie per le emissioni in atmosfera detta comunicazione deve contenere anche la data di messa a regime dell'impianto. Nei successivi 15 giorni dalla data di messa a regime dello stesso, il Gestore dovrà effettuare la marcia controllata con almeno due controlli nelle più gravose condizioni di esercizio e comunicarne l'esito all'Autorità Competente e al Dipartimento Provinciale ARTA. La presente prescrizione non si applica ai punti di emissione scarsamente rilevanti ai sensi dell'art. 272, comma 1 e 5 del D. Lgs. 152/06 e a quelli non sottoposti ad autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 269, comma 14.

g) CERTIFICATO CAMERALE

- f.1) Entro trenta giorni dal rilascio del presente atto la ditta è tenuta a fornire all'Autorità Competente originale del Certificato Camerale con dicitura antimafia.

ART. 10

TABELLA RIEPILOGATIVA DI APPLICAZIONE DELLE MTD (MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI)

Le MTD più rappresentative sono di seguito riportate:

SEZIONE IMPIANTO	MTD	APPLICAZIONE
Approvvigionamento Materie Prime	<i>Impiego di materie prime seconde e rifiuti non pericolosi, in parziale sostituzione delle materie prime convenzionali</i>	All'argilla proveniente dalla cava, verranno aggiunti gli sfridi di lavorazione provenienti dalla fase di formatura, essiccazione e cottura. Gli sfridi provenienti dalla fase di cottura saranno utilizzati come dimagranti: essi andranno a diminuire sia la quantità di materia prima utilizzata, che l'energia spesa per la produzione del prodotto finito.
Essiccazione	<i>Recupero di calore dalle zone di raffreddamento dei forni di cottura</i>	Un importante recupero di energia viene effettuato prelevando e portando l'aria calda dalla zona di raffreddamento del forno all'essiccatoio (sistema RAE). Altri recuperi sono poi realizzati portando nell'essiccatoio altra aria calda proveniente dalla volta e dalla zona sottocarro del forno.
	<i>Ottimizzazione della circolazione dell'aria di essiccazione</i>	Per ridurre il consumo di energia in fase di essiccazione è fondamentale aumentare il più possibile il rapporto acqua evacuata/aria utilizzata. A tal fine è stato realizzato un ricircolo interno con ventilazione bilaterale avente una portata di 10 volte superiore a quella in uscita. La grande turbolenza interna permette di saturare il più possibile l'aria, essiccando velocemente il materiale.
	<i>Aggiunta di additivi non plastici nell'impasto, per ridurre il tempo di essiccazione</i>	La farina di legno, oltre ad diminuire i costi energetici in cottura, riduce anche il tempo di essiccazione.
	<i>Controllo automatico degli essiccatoi</i>	L'essiccatoio in continuo lavorerà mediante una regolazione automatica realizzata agendo sulle serrande di aria ambiente, recupero e generatore d'aria, in modo tale da mantenere i valori igrometrici ideali per il processo. Il tunnel è tenuto sotto controllo mediante sensori posti all'interno dello stesso e sui canali dell'aria secondo i seguenti principi: - assicurare la giusta temperatura di mandata dell'aria calda; - controllare i volumi d'aria calda da immettere nei canali di distribuzione posti sopra l'essiccatoio e i volumi di aria da espellere; - controllare i volumi di aria da ricircolo; - controllare all'interno del tunnel i valori termo-igrometrici. Il controllo di tutte le funzioni sarà possibile mediante un computer che

		<p>acquisisce in tempo reale tutti i dati utili rilevati dalle sonde.</p> <p>Le regolazioni avverranno mediante delle "ricette" impostate per ogni tipo di materiale, in tal modo verrà sempre garantita la massima efficienza dell'impianto.</p>
Cottura	<i>Impiego di bruciatori ad alta velocità per una maggiore efficienza di combustione ed un migliore scambio termico</i>	<p>bruciatori ad alta velocità erano già stati utilizzati nei due vecchi forni.</p> <p>Nel nuovo forno vengono utilizzati bruciatori ad alta velocità potenzialità di 190'000 kcal/h, ulteriormente migliorati.</p> <p>I bruciatori di ultima definizione, migliorando ancora di più la penetrazione del combustibile all'interno del forno e aumentando la turbolenza, favoriscono l'uniformità trasversale della temperatura, incidendo sia sulla qualità del prodotto che sui consumi del forno.</p> <p>Ogni bruciatore ha poi un'autoregolazione che permette di miscelare sempre in maniera ottimale la quantità d'aria con il combustibile impedendo il crearsi di esuberi, e di conseguenza evitando gli sprechi di combustibile e le emissioni anomale, e aumentando il rendimento forno.</p>
	<i>Incremento della dimensioni dei forni, per una minore produzione di scarti e riduzione delle perdite di calore</i>	<p>Questo è uno dei principali aspetti che caratterizzano il forno IPPC, di lunghezza circa doppia rispetto ai forni dell'impianto esistente. In questo modo la cottura del prodotto è garantita da una permanenza maggiore all'interno del forno che permette una diminuzione delle temperature. I vantaggi sono molteplici: minor energia spesa per unità di prodotto, minori perdite di calore e minori emissioni atmosferiche.</p>
	<i>Miglioramento dell'isolamento termico e delle tenute del forno</i>	<p>La garanzia di dotare la fase di cottura di un isolamento migliore rispetto ad altri forni e assicurata dall'applicazione di nuovi ritrovati progettuali e dall'utilizzo di materiali di ultima concezione.</p> <p><u>Isolamento volta</u></p> <p>Al fine di garantire un isolamento efficace del forno, la volta è formata da una struttura multistrato così composta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Materassino fibra spess. 1" - Strato di Vermiculite (minerale molto leggero particolarmente indicato come isolante termico) - fogli di alluminio e polietilene - lana di roccia (spessore 1") - intercapedine d'aria in quiete - Strato di cemento fuso - Lamiera di rivestimento opportunamente saldata al fine di garantire una tenuta pneumatica - L'isolamento è stato infine potenziato con l'utilizzo di LICOFEST (Calcestruzzo, caratterizzato da basse conduttività termiche ed ottimo isolamento, utilizzato soprattutto nell'industria petrolchimica. Esso è conforme alla classificazione ASTM C-401-84 e alla normativa EXXONBP). <p><u>Isolamento pareti</u></p> <p>La struttura multistrato delle pareti invece risulta essere così composta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Materassino da 1" - Strato di Vermiculite (minerale molto leggero particolarmente indicato come isolante termico) - intercapedine d'aria in quiete - Strato di cemento fuso - Lamiera di rivestimento opportunamente saldata al fine di garantire una tenuta pneumatica <p>Infine un angolare a L garantisce la tenuta pneumatica dell'intercapedine di aria in quiete e il collegamento con il piano orizzontale del sopra forno. Le porte di ingresso e di uscita del forno sono dotate di guarnizioni opportune in gomma.</p>
	<i>Aggiunta all'impasto di agenti porizzanti (contributo energetico e riduzione della massa unitaria)</i>	<p>Come già detto ampiamente in precedenza vengono utilizzati per diminuire i consumi energetici, la massa unitaria e migliorare le caratteristiche dei prodotti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il coke di petrolio - polistirolo - farina di legno
	<i>Controllo automatico del profilo termico dei forni</i>	<p>Regolazione della temperatura:</p> <p>I termoregolatori (uno in ogni zona) ricevono in tempo reale i valori di temperatura all'interno del forno e confrontando questi con i valori di setpoint (max e min) regolano i bruciatori.</p> <p>I valori di di set-point vengono gestiti dal PLC tramite un algoritmo di regolazione che tiene conto di alcuni parametri impostati in fase di</p>

		messa a punto del processo di cottura(tempo di intervento, delta di correzione).
	<i>Impiego di argilla ad alto contenuto di calcare, o aggiunta all'impasto di calcare in polvere, per la ritenzione del fluoro e dello zolfo</i>	<p><u>Ricircoli di nuova concezione</u> La capacità di ritenzione del calcare presente nell'argilla viene esaltata da una particolare innovazione brevettata in primis proprio nel nuovo forno della Di Muzio Laterizi. Prima di essere espulsi i gas di scarico caldi vengono ricircolati una volta nella zona di preriscaldamento interna al forno. Questo ricircolo ad elevata turbolenza permette al calcare di catturare composti del fluoro e dello zolfo formando carbonati. L'azione è la stessa di un filtro a calcare, solo che in questo caso, non c'è bisogno di manutenzione, non ci sono costi di sostituzione, non ci sono rifiuti derivanti dalla rigenerazione del filtro. E' importante sottolineare che per attuare una tale operazione volta ad ridurre al minimo possibile le emissioni atmosferiche, Di Muzio Laterizi va incontro ad un importante carico di spesa di installazione ed utilizzo. Si tratta infatti di 4 ventilatori con una potenza pari a 30KW che marcano sulle 24 ore con un consumo intorno a 1'000'000 Kwh/anno. In base a quanto detto non risulta necessario additivare quantità di calcare in polvere, in quanto viene sfruttato già quello contenuto all'interno dell'argilla. Inoltre, l'aggiunta di calcare in eccesso aumenterebbe l'emissione di CO2 .</p>
	<i>Sistema di monitoraggio e controllo</i>	<p>L'impianto è dotato di un evoluto sistema informatico di regolazione dei processi di monitoraggio e di supervisione con possibilità di trasmissione remota dei dati a mezzo di rete intranet/internet. Esso permetterà la gestione e il monitoraggio in tempo reale dell'impianto mediante i seguenti servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gestione ricetta e controllo del processo di cottura dei diversi prodotti; - Gestione data base materiali; - Data base anagrafico dei prodotti; - Gestione data base attributi allarmi; - Gestione storico allarmi; - Rappresentazione grafica delle grandezze misurate; - Gestione curva forno; - Controllo produzione forno; - Controllo sinottico impianto; - Controllo regolazioni; - Gestione mappa carri; - Gestione allarmi attivi; - Conduzione automatica del processo di cottura e essiccazione; - Gestione scorte materiale essiccato; - Stoccaggio materiale cotto; - Gestione produzione (analisi produzione giornaliera, analisi produttività ,analisi scarti); - Gestione anomalie (analisi anomalie per ogni impianto, sintesi anomalie relative ad un intervallo temporale) - Gestione consumi (consumi globali, consumi specifici); - Gestione costi (costi globali per unità di prodotto);

Art. 11

Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche se non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

Il gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti, le prescrizioni e le disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'A.I.A.

Art. 12

Il presente provvedimento sostituisce ai sensi dell'art. 5 comma 14 del D.Lgs 59/05 le autorizzazioni elencate nell'Allegato II del D.Lgs 59/05.

In particolare nel caso di specie essa sostituisce:

Emissioni in atmosfera

- 21/12/2000: Ordinanza n.101- Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 203 del 24 maggio 1988 per i punti di emissione E1,E8,E10,E9,E13, E14,E15, E16, E17, E19
- Richiesta di autorizzazione ai sensi dell'art. 12 D.P.R. 203 del 24 maggio 1988 del 30.06.1989

Art. 13

Il gestore ai fini del rinnovo dell'autorizzazione è tenuto a presentare all'Autorità Competente, almeno sei mesi prima della data di scadenza della presente autorizzazione, apposita domanda ai sensi dall'art. 9 comma 1 del D.Lgs 59/05.

Nelle more dell'adozione del provvedimento sulla citata domanda di rinnovo, l'esercizio dell'impianto può continuare anche dopo la scadenza dell'autorizzazione, alle stesse condizioni previste dal presente atto.

Art. 14

Il provvedimento è soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 9 comma 4 del D.Lgs. 59/05.

Art. 15

L'ARTA accerta quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione con oneri a carico del gestore ai sensi dell'art. 11 comma 3 D.Lgs 59/05 con la seguente cadenza temporale:

- biennale per le emissioni in atmosfera, il rumore ambientale e la caratterizzazione dei rifiuti
- visita di controllo in esercizio annuale nel corso della quale deve essere verificato l'uso efficiente dell'energia.

Il controllo effettuato dall'ARTA sostituisce l'autocontrollo periodico, per i parametri autorizzati, prescritto nel Piano di Monitoraggio e controllo approvato dalla presente Autorizzazione ed è a carico del Gestore; ad ogni modo il numero dei controlli effettuati durante l'anno resta invariato.

La Regione, ove acquisisca informazioni da autorità preposte alla vigilanza e controllo di situazioni di non conformità rispetto a quanto indicato nel presente provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale o regionale.

Art. 16

Il gestore è tenuto a versare l'eventuale conguaglio alle spese istruttorie come previsto dalla D.G.R. n. 686 del 9 agosto 2004, entro 30 giorni dalla pubblicazione del provvedimento di approvazione

delle spese istruttorie, fornendo altresì riscontro del versamento al Servizio "Politica Energetica, Qualità dell'Aria, Inquinamento Acustico ed Elettromagnetico, Rischio Ambientale, SINA".

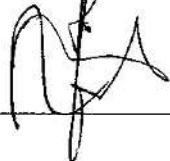
Art. 17

Il presente provvedimento viene redatto in numero due originali, di cui uno viene comunicato, ai sensi di legge, alla ditta Di Muzio Laterizi s.r.l. sede legale in via S.Emidio. 192 - Alanno (PE);

- a) nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore;
- b) Il Responsabile del Procedimento mette a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, copia del presente provvedimento e copia degli esiti dei controlli analitici delle emissioni, presso l'Ufficio Attività Tecniche Ecologiche del Servizio "Politica Energetica, Qualità dell'Aria, Inquinamento Acustico ed Elettromagnetico, Rischio Ambientale, SINA" della Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia con sede in Pescara, Via Passolanciano n. 75, come da art. 5 comma 15 e art. 11 comma 8 del D.Lgs. 59/05;
- c) Il Responsabile del Procedimento trasmette copia conforme del presente provvedimento ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzatorio e al BURA per la pubblicazione.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dal rilascio del presente provvedimento.

L'ESTENSORE
(Dott. Renzo Nicolino Iride)



IL RESPONSABILE DEL
PROCEDIMENTO
(Dott.ssa Iris Flacco)



L'AUTORITA'
COMPETENTE
(Arch. Antonio Sorgi)

